

Per identificare gli assassini dei tre commercianti le indagini puntano sulle cosche

La mafia ha cambiato aria prima della strage di Locri

Interrogatori e battute senza sosta - La descrizione dei banditi - Spavalda sicurezza - La personalità delle vittime - Fitto intreccio di criminosi interessi per gli appalti, i trasporti, il settore ortofruttilicolo nel litorale jonico

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA, 24. Nessuna traccia utile è stata ancora trovata dai carabinieri e dalla polizia, impegnati da ieri in una vasta operazione di caccia all'uomo: i tre killer che con estrema freddezza hanno giustiziato il Cordi e il Seracino - uccidendo nella rabbiosa sparatoria un estraneo, il Siciliano - non hanno ancora un volto.

Le pendici dello Zomaro e la fascia pianeggiante, coperta da una fitta bosaglia, sono setacciati palmo a palmo da centinaia di uomini. I mezzi dei nuclei radiomobili e investigativi, dalla polizia scientifica. Posti di blocco sono stati istituiti anche in altre zone della provincia. Vengono controllate tutte le ditte ricche di possessori di Zomaro, dove i feroci assassini hanno dato alle fiamme un «club» bianca, Cattanone, Molochio, S. Giorgio Morgeto e, attraverso Canolo Nuovo, Siderno, sono le località raggiungibili dallo Zomaro.

Proseguono anche gli interrogatori dei numerosi testimoni. Alcuni di essi, presenti alla tragica sparatoria, hanno tentato una descrizione degli assassini. Uno dei banditi è alto, corpulento, tra i 25 e i 30 anni, nero di capelli, vestito con un abito grigio; un altro, piuttosto piccolo di statura, anch'egli nero di capelli, era senza giacca e aveva pantaloni scuri. Il terzo assassino del quale manca ancora una descrizione, fu notato vicino alla macchina; sparò da lì, con una pistola.

Destra, intanto, meraviglia l'estrema padronanza degli assassini, la loro sicurezza di



Le tre vittime. Da sinistra: Vincenzo Saracino, Carmelo Siciliano e Domenico Cordi (Telefoto)

riuscire a farla franca dopo avere selvaggiamente ucciso e seminato il panico fra le centinaia di persone che affollavano il mercato di Locri. Ma si resta sgomenti dinanzi all'impaccio, all'indecisione, al ritardo con cui è stato fatto scattare il dispositivo di sicurezza, in più di un'occasione vantato dai carabinieri e dalla polizia.

Locri è sede di una compagnia di carabinieri e a 4 chilometri di distanza, nella vicina Siderno, c'è il commissariato di P.S. Eppure i banditi hanno avuto il tempo di dileguarsi. Nessuna macchina si è data al loro inseguimento, e tanto meno, i carabinieri di Gerace (passaggio obbligato per lo Zomaro) sono riu-

scelti a bloccare l'auto degli assassini, sebbene la «Giulia» da Locri a Gerace, non possa avere impiegato meno di 20 minuti. C'è voluta più di un'ora prima che una pattuglia di carabinieri fosse attratta dalla colonna di fumo che si sprigionava dall'auto in fiamme nella radura nascosta fra i boschi.

La gente è impaurita, terrorizzata, teme anche che, dopo la fuga dei banditi, riprendano le grandi e indiscriminate manovre dei carabinieri, che si concludono nel marzo scorso con la tragica sparatoria sui campi di Bova.

La personalità delle vittime è ormai ben chiara: i due appartenevano al mondo delle cosche mafiose del versante jonico. Cordi fino a pochi anni addietro, veniva indicato come il luogotenente del boss Antonio Macri, di Siderno. Se-

Sterminò 700.000 deportati a Treblinka

Stangl: sono contento di ritrovarmi in Germania

DUESSELDORF, 24.

Franz Paul Stangl il sessantenne comandante nazista dei campi di concentramento di Sobibor e Treblinka è da ieri sera in Germania: in attesa del processo che lo vede imputato perché colpevole della morte di oltre 700 mila ebrei e che dovrebbe essere celebrato entro l'anno, l'assassino è stato rinchiuso nelle carceri di Duisburg.

Stangl, che il centro di documentazione ebraica indica come uno dei più spietati criminali nazisti, era all'esordio al campo di pubblica ministero Alfred Spess che già al primo processo per lo sterminio di Treblinka fece condannare i principali imputati all'ergastolo.

Al due agenti di scorta la balza di Treblinka ha espresso la gioia di risentire nuovamente la lingua tedesca e di aver potuto rivedere dopo oltre vent'anni «il magnifico paesaggio della Germania». Stangl, subito dopo la guerra era riuscito a fuggire e dal 1951 lavorava in un sobborgo di San Paolo in una succursale della Volkswagen. La Germania federale, l'Austria e la Polonia ne richiesero l'estradizione.

Il pubblico accusatore ha detto di aver prove contro il boss nazista in almeno 350 mila casi di morte avvenute in un campo di sterminio - che il numero delle sue vittime sia stato per lo meno il doppio.

D'altronde Stangl era il comandante di un campo di concentramento della morte a nord-est di Varsavia dove si gassavano quotidianamente fino a diecimila persone.



DUESSELDORF - Paul Stangl scortato da agenti della polizia lascia l'aeroporto dopo il suo arrivo dal Brasile (Telefoto A.P. - L'Unità)

In 23 Stati

40.000 VEGLIANO PER I DISCHI VOLANTI

Sono scienziati e dilettanti - A Londra il centro di coordinamento

LONDRA, 24.

E' cominciata, alle 20 di questa sera, la caccia al disco volante. Quarantamila aderenti a vari «club» internazionali non identificati - tra cui l'Italia - parteciperanno la notte all'aperto, nei campi, nei giardini, sulle terrazze, per osservare il cielo alla ricerca di misteriosi oggetti.

Un portavoce dell'Associazione internazionale per gli oggetti volanti non identificati ha dichiarato che «la stagione si preannuncia particolarmente buona», aggiungendo: «Ogni giorno veniamo informati della comparsa di oggetti strani e queste testimonianze hanno raggiunto in meno di sei mesi una cifra che solitamente viene toccata solo alla fine dell'anno. Le testimonianze parlano di sgarbi, oggetti ovali e sferici nel cielo, nonché di dischi o piatti volanti».

A Londra, è stato allestito un centro di controllo che, nel caso di avvistamenti, darà agli aderenti ai «club» notizie sulla traiettoria degli oggetti individuati. Ma in Inghilterra sarà difficile rastrearne qualche risultato perché il cielo è coperto di spesse nubi.

La veglia dovrebbe durare dodici ore. Ma gli organizzatori sperano che essa sarà prolungata durante tutto il «week end». In questo caso potranno essere raccolti dati su circa 30 ore di continua osservazione del cielo. Tutte le comunicazioni pervenute saranno aggiunte alla già voluminosa documentazione sull'avvistamento di oggetti volanti, runta attraverso le testimonianze di migliaia di persone che hanno affermato di aver visto, anche più di una volta, misteriosi dischi nel cielo.

EDITORI RIUNITI

Antonio Gramsci LA FORMAZIONE DELL'UOMO

A cura di Giovanni Urbani Biblioteca del pensiero moderno, pp. 764. L. 4.000

Come si «costruisce» la psicologia, il carattere, la cultura dell'uomo moderno. Preceduti da un lungo saggio di Giovanni Urbani e ampiamente commentati, tutti gli scritti di Gramsci che affrontano i temi fondamentali dell'educazione.



Nella collana Nuova biblioteca di cultura

Giuliano Manacorda STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA CONTEMPORANEA (1940-1965) pp. 410. L. 2.800

L'età del realismo, l'intermezzo degli anni '50, il movimento delle avanguardie. Un panorama completo delle correnti, delle opere, degli autori.

Antonio Pesenti SCIENZA DELLE FINANZE E DIRITTO FINANZIARIO pp. 480. L. 3.500

Le lezioni svolte alle università di Parma e di Pisa in una nuova raccolta ampliata e aggiornata.

Antonio Banfi LA FILOSOFIA E LA VITA SPIRITUALE

Introduzione di Livio Scichilone, pp. 240. L. 1.800

Con un saggio inedito «Sulla dialettica del pensiero filosofico nelle dottrine morali», i rapporti iniziali del pensiero di Banfi con la filosofia europea in generale e con il marxismo in particolare.

Palmiro Togliatti GRAMSCI A cura di Ernesto Ragnoletti, pp. 224. L. 1.200

Un contributo prezioso alla ripresa degli studi gramsciani: scritti e discorsi, dall'indomani dell'arresto di Gramsci alla immediata vigilia della morte di Togliatti.

Francesco Albergamo FENOMENOLOGIA DELLA SUPERSTIZIONE pp. 272. L. 2.200

Dalla superstizione dei popoli primitivi alle religioni dei popoli civili: loro origini e caratteristiche.

Nella collana Le idee

Robespierre LA RIVOLUZIONE GIACOBINA A cura di Umberto Cerretti, pp. 227. L. 500

I nodi storici e i problemi teorici della grande rivoluzione negli scritti e nei discorsi del capo giacobino.

Antonio Gramsci SUL RISORGIMENTO

Introduzione di Giorgio Candeloro, pp. 134. L. 500

Cavour e Mazzini, classi dirigenti e popolo nella formazione dell'unità italiana.



Altri due bimbi ricoverati

EMERGENZA A CABRAS PER IL MALE OSCURO CHE UCCIDE I NEONATI

CAGLIARI, 24.

Il misterioso morbo che ha colpito i bambini di Cabras un grosso centro vicino ad Oristano ha interessato lo stesso ministro della Sanità che in un comunicato precisa: «L'epidemia ha avuto inizio il 15 maggio scorso e da allora si sono verificati nella popolazione in totale 28 casi con 25 ricoverati, prevalentemente bambini della prima infanzia. Si sono lamentati 9 decessi e 2 casi in atto sono stati ospedalizzati ad Oristano».

Dopo la morte dell'ultima piccola vittima, Giampiero Carta di 13 mesi, avvenuta la notte scorsa nell'ospedale della Madonna del Ripiedo, nella giornata di oggi altri due neonati Luigi Carras, di 5 mesi e Cristina Stefanelli, di 6 mesi sono stati ricoverati prima nel nosocomio di Oristano e successivamente trasferiti nella clinica pediatrica di Cagliari. Entrambi manifestavano i sintomi che terrorizzano in questo periodo la popolazione di Cabras: vomito, diarrea, febbre e forti dolori addominali.

Come ha dichiarato giorni fa il medico provinciale (dopo gli accertamenti relativi all'inquinamento dell'acqua e alla presunta tossicità del latte eroso tutti risultati negativi) le pessime condizioni igienico-sanitarie del paese hanno causato i decessi e il ricovero in ospedale di tante persone. I 2000 abitanti di Cabras vivono non lontano dai grandi stagni che si

estendono per chilometri fino al mare; le fognie del paese sono in condizioni spaventose, numerosi depositi di rifiuti sono disseminati ovunque. E' focola di mosche pullulano nell'abitato. Dopo lo scoppio dell'epidemia le autorità competenti stanno tentando ora disperatamente di porre un freno, con misure urgenti allo strano morbo. Il ministero della Sanità - dice sempre il comunicato - ha disposto l'isolamento del piccolo centro ieri, con prelievo di materiali per tutti gli esami di laboratorio del caso; inoltre il medico locale, Prof. Pintus ha ordinato l'immediata notificazione di eventuali nuovi casi, anche sospetti e infine si è disposto che si richiami sul posto un virologo dell'istituto superiore di Sanità.

A Cabras si è chiesto d'urgenza al presidente della regione di procedere ad un trattamento antimosche al fine di disinquinare tutti i focolai. Ancora: al sindaco del paese è stato assicurato che sarà potenziato il servizio locale dell'OSM con la presenza quotidiana di assistenti sanitari che diano ai genitori le indicazioni e i consigli indispensabili per l'igiene e la nutrizione dei piccoli. Mentre proseguono le indagini per accertare la natura della violenta epidemia di gastroenterite il prefetto ha annunciato lo stanziamento di un milione per i più urgenti provvedimenti igienici.

Peggiorate le condizioni di Primo Carnera

SEQUALS (Ditine), 24.

Le condizioni di salute di Primo Carnera, l'ex campione del mondo dei pesi massimi, nel corso del tempo sono peggiorate sensibilmente. Al capezzolo di sinistra si trovano i familiari e il Dott. Comin, che lo ha in cura dal 19 maggio, giorno del suo ritorno nel paese friulano.

Il gigante buono ha una temperatura molto alta e da alcuni giorni è costretto a letto. Mangia poco e viene sostenuto da farmaci che gli vengono somministrati per via endovenosa ed intramuscolare. Il medico ha fatto capire ai familiari che le condizioni di Carnera destano serie preoccupazioni. L'ultimo amico che ha potuto parlare con l'ex campione è stato il tenore Ciccio. L'incontro avvenne la scorsa settimana.

A Skopje ancora una scossa paurosa

SKOPJE, 24.

Una forte scossa tellurica è stata avvertita a Skopje alle 6.31, ora italiana. E' una delle più forti del terremoto che al balza del 22 luglio 1963 distrusse la capitale della Macedonia macedoniana.

Numerosi edifici hanno riportato seri danni, mentre non si ha notizia di vittime fra la popolazione. I cittadini sono stati svegliati di soprassalto dai boati del terremoto e hanno abbandonato le case riversandosi nei giardini e nei parchi. Il terremoto ha avuto un'intensità pari al sesto grado della scala Mercalli. E' il 637mo do dopo quello del luglio 1963 ma mentre i precedenti sono stati ritenuti di semplice assetamento dei terreni, esso pare differenziarsi, in maniera molto pericolosa.

in poche righe

Atienza è vivo ma continuano a cercare la «salma»

La clamorosa dichiarazione fatta dall'avvocato del latitante - Restano le battute nel Supramonte e tutti gli interrogativi sulla fine dei due caschi blu

Dal nostro inviato

NUORO, 24.

Angel Miguel Atienza non è morto. Né l'ex legionario né il bandito Messina hanno partecipato allo scontro a fuoco di lunedì, nel quale sono rimasti uccisi i giovani baschi blu Pietro Ciavola e Antonio Grassia.

Queste le clamorose dichiarazioni dell'avv. Baingio Piras, difensore del latitante spagnolo. «Le informazioni in mio possesso - prosegue il legale - mi consentono di affermare che Miguel Atienza è vivo. Quindi è infondata l'ipotesi che egli sia rimasto gravemente ferito e che in un secondo tempo sia deceduto in un conflitto con le forze dell'ordine. Anzi posso dire con cognizione di causa che Atienza e Messina non hanno preso parte allo scontro avvenuto sabato scorso nelle campagne di Orgosolo. In quel momento, i due si trovavano in tutt'altro luogo».

Una smentita così secca smentisce la versione fatta circolare nei giorni scorsi da Nuoro e in tutta la Sardegna, secondo la quale Messina sarebbe stato ucciso, al momento della fuga, dopo l'uccisione degli agenti Ciavola e Grassia, trascinate l'armato gravemente ferito.

Gli organi di polizia, dal loro canto, continuano a tacere. Non esiste una versione ufficiale ad un settimana dalla strage di Fundales. Non è stata fatta neppure una conferenza stampa per confermare le versioni (e sono tante) fornite spontaneamente dalla polizia? E i due fuorilegge rimasti fino all'ultimo ad indagare battaglia, chi li ha visti effettivamente? Perché i testimoni oculari non si fanno avanti? Quei accertamenti avrebbero consentito di verificare l'esattezza di quanto affermato in un primo tempo, e cioè che i due baschi murzosi per caduti sotto il fuoco dei banditi.

Se intorno al gravissimo episodio viene mantenuta una cortina di silenzio, può avere ragione chi ha ventilato la spericolata ipotesi che correbbe i due agenti vittime di un tragico errore del latitante. Sta a mettere in discussione il processo contro l'intero Tavian, al capo della polizia, Vicari, al responsabile della Criminalpol, Guarino, fuorché il ministro della Giustizia, Lussu, e il ministro della Difesa, De Michelis.

Denunce per l'antipolio

BARILETTA - 183 genitori di Barilettino sono stati denunciati per non aver fatto vaccinare i propri figli i bambini tutti nati nel 1965. Non erano stati sottoposti all'antipolio.

W. Holden in tribunale

LUCCA - Il tribunale di Lucca ha fissato per il 26 ottobre la data di discussione del processo contro l'attore William Holden, che deve rispondere di omicidio colposo per aver investito alla guida di una «Ferrari» nel luglio del '66, una «500» alla cui guida era un rappresentante di commercio di Prato morto dopo il ricovero in ospedale. Il processo contro Holden è stato rinviato già due volte.

Co'pevole madama frusta

NEWARK (New Jersey) - Al processo contro Monique Von Cleef, nota come Madama Frusta, e il suo amico James Albert Beard, la guida ha emesso un verdetto di colpevolezza nei confronti dei due imputati. I giudici si erano trattenuti per due

ore e mezza in camera di consiglio. La sentenza sarà annunciata domani.

Stato d'assedio in Sardegna

DOPO UNA nuova e inutile strage, finita con la morte di due giovani poliziotti appena sbarcati sul pianeta nuragico, dopo pochi giorni da quando, con non fortuita coincidenza, le organizzazioni e i rappresentanti più responsabili delle popolazioni nuragiche e sarde, dai comunisti al vescovo di Nuoro, hanno, più o meno esplicitamente, chiesto che si ponga fine ai rastrellamenti notturni di interi villaggi e alle perquisizioni, ai fermi illegali, al clima, insomma, di un pericolo pubblico - e di guerriglia instaurati sopra tre quarti dell'isola; dopo che un magistrato sardo ha dovuto mandare assolti due giovani che si mitra spianati, alle pretese di perquisizione personale avevano risposto con un «straglio al pubblico ufficiale»; Vicari è venuto in Sardegna, ed ha tenuto una riunione straordinaria del folto stato maggiore che dirige la lotta contro il banditismo.

Si attendevano, dunque, novità. Ma oggi apprendiamo che la svolta richiesta sembra da tutta l'opinione pubblica sarda, quella responsabile almeno, lo ha Tavian e il capo della polizia la intendono nel senso di continuare sulla via sbalzata e, semmai, di passare dalle semplici operazioni di guerriglia alle più complesse operazioni di guerra.

Annuncia, infatti, la stampa quotidiana sarda che altri cinque quattromila poliziotti sono sbarcati a Olbia e avviati su automezzi a Nuoro, portando al numero del numero delle unità direttamente impegnate a battere, con mitra spianati, i campi poliziotti, strade, villaggi, ovili della Sardegna pastorale. Con quali risultati dovrebbe ormai essere noto a tutta Italia.

QUESTO punto ci sembra che il governo intero - non più il ministro dell'Interno o il capo della polizia - debba sentire il dovere di chiarire, di fronte al Parlamento e agli organi nazionali e regionali responsabili dell'interiorità del paese, con che ragione gli istituti dell'autonomia sarda e gli obiettivi reali essi si propongono e intenda rassicurare. Diamo pure per ammesso che questa via, prima o poi, l'uno o l'altro latitante, o vivo o morto, nelle mani della polizia sarda, non, perciò, fatto un solo

Giuseppe Podda

Umberto Cardia